



**ISTITUTO COMPRENSIVO CEPAGATTI**  
**Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado**  
**Via Dante Alighieri, 25 - 65012 CEPAGATTI (PE)**  
**C.F. 91100590685 –C.M. PEIC82000D tel. 085/974608 – 085974772 fax. 085/974121**  
e-mail: [peic82000d@istruzione.it](mailto:peic82000d@istruzione.it) [peic82000d@pec.istruzione.it](mailto:peic82000d@pec.istruzione.it)  
[sito: www.comprendivocepagatti.gov.it](http://www.comprendivocepagatti.gov.it)

Se mai può esistere una comunità nel mondo degli individui, può essere (ed è necessario che sia) soltanto una comunità intessuta di comune e reciproco interesse; una comunità responsabile, volta a garantire il pari diritto di essere considerati esseri umani e la pari capacità di agire in base a tale diritto.

Z. Bauman, Voglia di comunità, Laterza, Bari, 2003



La complessità del sistema-scuola e della gestione degli spazi deputati all'organizzazione, alle relazioni ed alla costruzione di percorsi educativo-didattici motivanti e significativi richiede un'attenzione maggiore alle fasi di pianificazione, progettazione, alla creazione di reti di rapporti e raccordi con il territorio, al monitoraggio e valutazione dei processi attivati.

Il Piano Annuale dell'Inclusione si inserisce in tale scenario e comporta sia la riformulazione delle scelte e delle politiche scolastiche alla luce delle diversità presenti, sia la costruzione di collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni e associazionismo. Così l'inclusione diviene un paradigma più ampio rispetto al passato secondo il quale si riconosce il comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, e quindi è l'eterogeneità a divenire normalità. La scuola si configura come luogo dell'accoglienza e come comunità educante in continuo divenire.

Si ribadisce la ferrea volontà di connotare e connotarsi come soggetti inclusivi che operano in un sistema aperto, pronto al cambiamento, che riflette e tende a migliorare il proprio agire.

## VOGLIAMO COSTRUIRE UNA SCUOLA INCLUSIVA ?

Non si può rispondere subito a tale domanda , è necessaria una riflessione profonda, che comporti una disamina attenta degli “spazi” inclusivi e dei “costi” implicati, ma che soprattutto coinvolga tutti, non solo un ristretto gruppo di referenti, che appartenga ad ogni singolo segmento della vita scolastica e ne pervada il sentire e l’agire.

Il primo compito è quindi assumere un’ottica diversa a livello collegiale e le conseguenti responsabilità del cambiamento.

### Parole chiave:

- Autoformazione
- Riflessione
- Formazione
- Motivazione
- Ruolo dell’insegnante(professionista riflessivo)
- Metodologie e strumenti di didattica inclusiva
- Focus sul contesto.

## Piano Annuale per l’Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>33</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>27</b>
➤ ADHD/DOP	<b>8</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>4</b>
➤ Altro	<b>6</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	<b>2</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>7</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>4</b>
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>91</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>8,2%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>31</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>45</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>10</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>

<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>si</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e</b>	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>

<b>volontariato</b>	Progetti a livello di reti di scuole	<b>si</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>si</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti politici, decisionali e organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Individuare le prassi inclusive a vari livelli (politico, gestionale, organizzativo, metodologico, didattico, nonché amministrativo) sintetizzate in indicatori di riferimento.
- Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità dell'alunno in modo da favorire l'inclusività.
- Prevedere: maggiori incontri scuola ASL- associazioni – centri di riabilitazione; scelte di politica scolastica destinate a favorire l'integrazione e ad aumentare il livello di inclusività; partecipazione a sperimentazioni locali, regionali e nazionali
- Dare priorità negli investimenti e nella gestione del FI a pratiche inclusive
- Sensibilizzare con ogni azione possibile il territorio a tematiche inclusive
- Coinvolgere le famiglie nei percorsi inclusivi
- Garantire flessibilità organizzativa e figure di supporto per facilitare i percorsi di apprendimento – insegnamento inclusivi (gestione delle compresenze)
- Organizzare il GLI come organo di raccordo e scambio
- Prevedere nei consigli di classe/interclasse spazi per analisi dei BES (analisi dei bisogni formativi)

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione, che preveda la presenza di un docente per plesso e ordine di scuola oltre agli operatori ed esperti esterni che si dovessero ritenere necessari, e che effettui:

- la rilevazione dei BES;
- la raccolta della documentazione;
- la consulenza;
- la verifica periodica delle pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorni eventuali modifiche ai PDP ed ai Pei, alle situazioni in evoluzione;
- la verifica del grado d'inclusività della scuola attraverso questionari genitori/docenti (moduli google), interviste agli alunni
- creazione di focus group/forum per discutere e condividere informazioni/materiali/ dubbi sull'inclusione.

Inoltre il GLI dovrà prevedere:

- l'implementazione delle Linee guida per l'INCLUSIONE approvate al collegio del 18/05/2017 con relativa modulistica;
- l'avvio di traduzioni in inglese delle informazioni relative all'Istituto (regolamento, progettualità, organizzazione...) per genitori non italofoni.
- inclusione nel RAV di un'area progettuale d'Istituto per l'inclusione
- la circolarità di raccordo tra i documenti istituzionali (PTOF-RAV-PdM- PAI)
- l'utilizzo dell'organico potenziato come supporto del processo inclusivo
- adesione a RETI di scuola per l'INCLUSIONE
- aggiornamento della figura di segreteria addetta alla gestione degli alunni con BES in base agli aggiustamenti in corso d'anno.
- almeno 2 incontri con le strutture socio-sanitarie del territorio
- incontri chiarificatori con i genitori (in merito a vaccinazioni, ed. alimentare....) in collaborazione con medici

Tutti questi documenti verranno integrati nel PTOF dell'Istituto e pubblicati sul sito della scuola.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:**

- Predisponendo, a inizio anno scolastico, questionari per la rilevazione dei bisogni formativi del collegio docenti

- Implementando la partecipazione ai corsi di formazione dei docenti garantendo la flessibilità organizzativa e le opportune incentivazioni sulle seguenti tematiche: didattica interculturale, didattica e metodologie inclusive, specifiche disabilità, utilizzo del modello ICF, comunicazione aumentativa, identità culturale e stereotipi) :
  - a. Progetto RTI (screening) con Università di Chieti
  - b. ...
- Favorendo la circolarità delle informazioni e la diffusione dei materiali
- Organizzando gruppi studio coordinati da personale interno con formazione specifica su linee guida INCLUSIONE
- Promuovendo l'autoformazione e/o la collaborazione con altre scuole , CTS/CTI, associazioni, Università.
- Promuovendo la condivisione delle buone prassi attraverso documentazione d'Istituto (ad es. nel sito scolastico, dipartimenti).

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI dopo aver rilevato gli alunni con BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola elaborerà la proposta di PAI riferito. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà come sempre quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili d'apprendimento degli alunni, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulterà utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, come ad esempio le potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Necessario a tal fine il coinvolgimento delle famiglie sull'importanza della cultura delle TIC.

L'azione didattica (cfr. Indicazioni Nazionali) sarà incentrata sull'acquisizione, valutazione e certificazione delle competenze piuttosto che sulla mera valutazione delle conoscenze, cercando di intercettare e valorizzare le specificità e particolarità di ciascun alunno ricorrendo a:

- Strategie iniziali di tipo diagnostico (stile di apprendimento/stile cognitivo...)
- Strategie di valutazione formativa in itinere,
- Strategie valutative in continuità tra vari segmenti della formazione di base,
- Strategie di valutazione di carattere sommativo, con l'utilizzo di eventuali strumenti compensativi e dispensativi.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'attribuzione e la ripartizione degli insegnanti di sostegno avviene secondo i seguenti criteri:

- Rapporto docente/alunni 1:2 (L. 111/2011);
- Deroghe di tale rapporto sono attuabili in casi di gravità ed espressamente indicati dal GLI e verbalizzati negli incontri di GLHO
- Rapporto superiore a 1:2 nei casi di alunni con disabilità lieve e/o per insufficiente numero di ore di sostegno.

Si rende necessario:

- Aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe e, dove possibile, all'interno della rete d'istituto.
- Organizzare l'attività di sostegno a classi aperte, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei), per progetti. Finalità inclusione, recupero difficoltà, valorizzazione eccellenze
- Maggiore raccordo attraverso incontri programmati
- Maggiore raccordo con la figura strumentale.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Raccordo con gli operatori degli istituti di riabilitazione anche attraverso Accordi di programma che prevedano scambi e collaborazioni continue

- Raccordo con CTS/CTI per l'utilizzo degli ausili
- Raccordo con educatori /assistente alla autonomia e alla comunicazione
- Raccordo con i pediatri /medici territoriali
- Raccordo EELL per l'assistenza extrascolastica e progetti integrati
- Raccordo con il territorio

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola : colloqui individuali di monitoraggio dell'andamento educativo-didattico almeno tre volte l'anno.

E' importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono così come strutturare percorsi formativi con enti territoriali.

- Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio- linguistiche
- Colloqui individuali per le famiglie degli alunni BES (almeno 3 volte durante l'anno)

Alla luce della necessità di incontrare le famiglie e implementare il dibattito sui temi inclusivi e concretizzarli nella pratica didattica si auspicano incontri e momenti assembleari da gestire nel plesso/ classe / sezione ( interclasse, assemblee, laboratori didattici con i genitori, ...)

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

- Confermare i punti già presenti del curriculum inerenti l'inclusione
- Ampliare tale curriculum con esperienze legate al territorio
- Attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sui processi di inclusione.

Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano:

- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero;
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Rispetto alle risorse finanziarie oltre alle risorse ordinarie (FIS) l'Istituto si avvale dei finanziamenti degli Enti Locali (Comune), dei contributi volontari delle famiglie e di specifici finanziamenti ministeriali per la realizzazione di progetti inclusivi.

Referenti dell'INCLUSIONE

Organico potenziato come supporto del processo inclusivo

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i docenti degli altri ordini di scuola, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

- Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate.

Individuazione figura strumentale di continuità

- Incontri con i genitori nelle fasi di passaggio.
- Partecipazione dei docenti dell'Istituto ai consigli di altri ordini di scuola e/o di altre scuole.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Predisposizione, nel caso di alunni non certificati, di un PDP non obbligatorio; il Consiglio di classe decide e sceglie se formalizzarlo o meno, con accurata e dettagliata verbalizzazione delle motivazioni che hanno determinato la scelta.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13 giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2017

Allegati:

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa Annamaria PICCINNI